

Dopo gli errori, anche i più gravi, viene il tempo di ritrovare se stessi. «Non esistono uomini sbagliati, ma comportamenti sbagliati». È la convinzione della direttrice dei due istituti di pena cittadini, Paola Francesca Lucrezi che dal suo arrivo a Brescia lavora per «togliere le "etichette" dalle persone, già sottoposte al giudizio dei tribunali, e per far capire loro che ci si impegna per costruire un domani diverso».

Una resurrezione che a Verzano passa attraverso i laboratori che l'Accademia di Belle Arti Santa Giulia tiene per dare una possibilità in più ai detenuti. E il carcere è uno dei contesti del territorio in cui è stata preparata la rassegna di eventi «Resurrexit», voluta dall'Ambito Cultura e Territorio dell'Unità pastorale del Centro Storico. Conferenze, viste guidate, mostre e spettacoli fino al 2 giugno (il programma completo è sulla pagina Facebook di Resurrexit), messi a punto con il contributo della parrocchia e dell'Associazione amici della Cattedrale e dell'ordine dei Frati Minori Conventuali. Oggi, dalle 16.30, nella chiesa di San Luca (via San Martino della Battaglia a Brescia) l'incontro su «La resurrezione oltre il muro. Testimonianze dal carcere», con la direttrice Lucrezi, il direttore dell'accademia, Riccardo Romagnoli, e Agostino Ghilardi, docente di scultura alla Santa Giulia e nelle aule di Verzano. E proprio in San Luca saranno esposte alcune delle opere dei detenuti-artisti, presenti in sala. Due pannelli di terracotta che raffigurano due angeli. Altre opere, realizzate a Verzano, saranno visibili nella chiesa di Sant'Agata. Il tema di quest'anno punta alla valorizzazione della figura dell'angelo che annuncia per primo alle donne che Cristo è risorto.

«Un tema difficile da af-



Arte e rinascita: a San Luca le opere dei detenuti

Altri lavori degli ospiti di Verzano saranno esposti a S. Agata con Resurrexit

frontare - spiega monsignor Alfredo Scaratti, rettore della Cattedrale, soprattutto in un istituto di pena, in cui chi entra si sente un uomo morto, anche per la società. Ma c'è la possibilità di rinascere». Un messaggio che si amplia attraverso la mostra diffusa di «Resurrexit» che propone opere di Fabio Tavelli, don Renato Laffranchi, Lino Sanzeni, Daniele Boi, Franco Faglia, Alessandro Maganza, Dino Coffani, Alfred Kedhi e Cristina Mora, tra Duomo vecchio, Duo-

mo Nuovo, chiostro di San Francesco, chiesa di San Faustino e Giovita, Santa Maria della Carità e Santi Nazaro e Celso. «Attraverso l'arte si dialoga in maniera universale», spiega il professor Ghilardi che nelle sue lezioni a Verzano coinvolge una quindicina di detenuti, ma anche studenti dell'Accademia - «c'è una ragazza che sta preparando la tesi sull'arte in carcere» - ed ex detenuti che dell'arte hanno fatto una ragione di vita. Tre anni di lavoro per preparare le

sculture di Resurrexit - «non si poteva fare di più con 3 ore di laboratorio a settimana» - che si sono trasformati nella ricerca di un nuovo senso della vita.

«Gli ospiti di Verzano - la parola "detenuti" non mi piace - spiega Ghilardi, imparano da me e io imparo da loro». Perché non ci sono un luogo, una circostanza o un ruolo precisi per imparare la dignità. Ma «c'è un tempo di impegno, fede e fiducia e la speranza - sottolinea la direttrice Lucrezi - è il punto focale della nostra attività». La collaborazione tra la Santa Giulia e il carcere è partita 14 anni fa. «È iniziata quando è stato chiesto il nostro intervento per restaurare la cappella di Canton Mombello - ricorda il direttore Romagnoli - e da allora abbiamo sempre lavorato con i detenuti in un percorso di riscoperta della coscienza, secondo la vera forza cristiana, e con l'arte abbiamo fatto entrare il bene in un luogo di sofferenza, trasformato in un luogo di speranza», spiega Romagnoli, citando l'arcangelo Michele che sconfigge Lucifero.

Lilina Golia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le opere

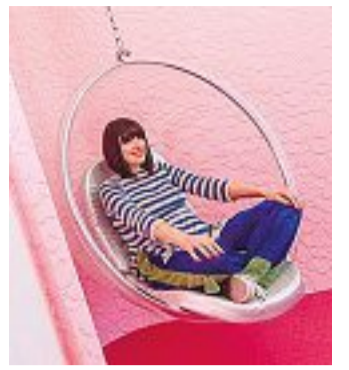
Il tema di quest'anno per l'evento «Resurrexit» erano gli angeli. Ecco i due pannelli esposti sull'altare nella chiesa di San Luca e realizzati dagli ospiti del carcere di Verzano a dimostrazione che l'arte aiuta a crescere e a migliorarsi

Sculture

● Due pannelli di terracotta che raffigurano due angeli sono stati realizzati da alcuni detenuti del carcere di Verzano durante le tre ore settimanali di laboratorio con Agostino Ghilardi docente di scultura a Santa Giulia

● Il tema di quest'anno punta alla valorizzazione della figura dell'angelo che annuncia per primo alle donne che Cristo è risorto

In piazza Arnaldo



Dritte di bellezza da un'estetista cinica (e onesta)

Scene isteriche davanti al cartonato di sua biondità, adolescenti abbandonate dai genitori ai mastini dell'ingresso in attesa che iniziasse la lezione e pass vip (650 euro: posto in prima fila e selfie con l'icona) esibiti con disprezzo: oltre alle imprescindibili lezioni di trucco date da Manuel Marni, le migliaia di proselite che hanno intasato il teatro Vetra di Milano per le Beauty bites di Chiara Ferragni si sono sottoposte a una coda estenuante anche per sentire i precetti di Cristina Fogazzi. Cinica, milionaria (ha un giro di affari da 6,8 milioni di euro) seguitissima su Instagram e ossessionata dal rosa, la beauty (para)guru (cit) bresciana è l'estetista di fiducia di Chiara Ferragni, che l'ha voluta per le sue richiestissime lezioni di make-up. «Chiara - dice - è deliziosa, per niente diva. Viene da me a fare massaggi rilassanti». Oggi, l'estetista cinica concederà le sue sacre dritte in un tendone rosa: dalle 9.30 alle 18 lei e il suo esercito di paladine della buccia d'arancia saranno in piazza Arnaldo per la prima tappa del Circo cinico, un tour che istruirà tutta Italia sulla necessità di struccarsi la faccia e farsi i fanghi alle cosce. «È la prima volta che faccio una cosa del genere: l'idea mi è venuta dopo i corner aperti a La Rinascente di Milano e Roma. Ho scelto di partire da Brescia perché è la mia città. Sarà qualcosa a metà tra il circo e la sagra di paese» fa sapere Cristina, che ha costruito un impero (blog, centro estetico e linea di prodotti VeraLab) dopo essere stata licenziata nel 2009. La sua arma è l'ironia, ma anche l'onestà: «Non prometto pozioni magiche». Qualche esempio: «Per il 90% la cellulite è un problema genetico. Le creme servono a poco, meglio drenare con fanghi e bende». Un altro: «L'unica cosa che ripara dal sole (che provoca l'invecchiamento cutaneo, ndr) è l'ombrellone». Infine: «La detergenza del viso è fondamentale. Poi bisogna trovare la crema più adatta a noi. A volte si spendono cifre assurde per prodotti troppo ricchi, che ci fanno diventare la pelle secca». Lei segue i suoi stessi precetti: «Non sono fanatica, mi definisco mediamente attenta. Filler? Ne ho fatti due».

Alessandra Troncana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inventari Superiori, il Festival dei Teatri degli Istituti Superiori

Quando la cattedra diventa palcoscenico

Rassegna e concorso, ma non solo, anche testimonianza di una educazione laboratoriale teatrale che costituisce uno dei fiori all'occhiello della qualità culturale del territorio e della scuola bresciana. Torna per la XI edizione Inventari Superiori, il Festival dei Teatri degli Istituti Superiori di Brescia e Provincia con la direzione artistica di Fausto Ghirardini in collaborazione con Comune di Brescia, Centro Teatrale bresciano, Fondazione della Comunità Bresciana, Liceo Calini, Comune di Ghedi, Liceo Capriola e collettivo di Teatro sociale Extraordinario.

L'iniziativa è nata nel 1993 a Desenzano, si è allargata poi a Ghedi nel 2005 ed è approdata nel 2009 a Brescia, diventando uno degli appuntamenti più attesi e seguiti del calendario. Ogni anno coinvolge più di 500 ragazzi/attori tra i 14 e 19 anni e raccoglie l'apprezzamento di un pubblico composto da più di 3000 spettatori.

Ieri mattina il cartellone è stato annunciato in Loggia alla presenza del vice-sindaco Laura Castelletti, del dirigente scolastico del Liceo Calini,



Marco Tarolli, del presidente delle due giurie, tecnica e popolare, Carlo Susa, della responsabile settore scuola del Ctb, Franca Ferrari.

Tutti, con parole diverse hanno sottolineato il valore formativo di un progetto che stimola i rapporti relazionali, la creatività dell'incontro, e la conoscenza.

Sono nove le scuole partecipanti e altrettante le serate

di spettacolo presso il Teatro di Santa Giulia in cui le compagnie degli istituti metteranno in scena i loro allestimenti. Domenica 12 maggio inizia il Calini con Down and Out, riduzione da un memoriale di un George Orwell esordiente sulla vita da homeless con la drammaturgia di Susa e la regia di Ghirardini.

Il giorno successivo tocca all'Ippisar Mantegna portare

in scena Storia di un Aviatore, riflessione sul senso più profondo dell'amore. Al repertorio classico hanno attinto il Liceo Copernico (La locandiera, 14 maggio), il Liceo Arnaldo (Gli uccelli, 15 maggio), il Liceo Gambarà (Fuori Legge. Di Antigone e della disobbedienza civile, 16 maggio), il Liceo De Andrè (Medea. La straniera, 17 maggio), mentre l'Iis Mariano Fortuny rivisita

Don Chisciotte

Qui in un'illustrazione di Gustavo Doré ha ispirato gli studenti/attori dell'istituto Iis Mariano Fortuny per lo spettacolo che sarà messo in scena il prossimo 18 maggio

un capolavoro della letteratura ispanica, Don Chisciotte (18 maggio). Infine il Liceo Lunardi recupera una storia di riscatto della condizione operaia femminile (Cosa scegli quando non c'è scelta?, 19 maggio) e il Tartaglia-Olivieri ricorre all'ultimo poema di Marina Cvetaeva (L'accalappiatopi, 20 maggio).

Di assoluto rilievo in questa edizione dedicata alle Fragili contaminazioni lo spettacolo Il suono della caduta che sarà portato sul palcoscenico del Teatro Sociale martedì 21 maggio, ore 20.45: un lavoro firmato da Antonio Viganò, autorevole direttore artistico della compagnia T.Raum di Bolzano, l'unica in Italia ad essere composta da attori professionisti con disabilità psicomotorie. La rappresentazione è l'esito di un laboratorio sulla figura dell'angelo e coinvolge alcuni studenti e alcuni disabili. A fine serata si terrà la premiazione del concorso.

I biglietti sono in vendita presso la biglietteria del teatro Sociale, presso la sede del Ctb in Piazza della Loggia e su tutti i canali vivaticket.

Nino Dolfo

© RIPRODUZIONE RISERVATA